

"IL PROGETTO PER ROMA"

Proposte, progetti e interventi dal dopoguerra ad oggi.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE

---

LABORATORIO N.3

"Città dell'ottocento: residenza e grandi attrezzature urbane"  
Esquilino, Stazione Termini, Piazza Esedra

Gianni Accasto  
Emilio Battisti  
Igino Cappai - Pietro Mainardis  
Francesco Cellini  
Stefano Cordeschi  
Italo Insolera  
Carlo Melograni  
Adolfo Natalini  
Gianugo Polesello  
Mario Ridolfi  
Giancarlo Rosa - Adolfo Sajeve  
Aldo Rossi  
Uberto Siola

---

Il problema di questo sistema urbano è la convivenza delle sue parti. Ognuna di esse ha una ragione di essere in qualche modo conflittuale con le altre.

Il quartiere dell'Esquilino, benchè già sorto in presenza della stazione ferroviaria, ha subito un'usura profonda delle sue strutture fisiche e funzionali a causa di questa presenza e delle qualità e quantità di attività che sono cresciute intorno ad essa in un secolo.

Il complesso dell'Esedra e delle Terme, nonostante la sua imponenza, non riesce ad emergere come presenza urbana, e non a caso i programmi di intervento cercano di ampliare e ridefinire i confini di questo macro-isolato.

La piazza della stazione è a sua volta un invaso le cui dimensioni e il cui ruolo urbano non trovano nessuna corrispondenza sui quattro fronti che la definiscono, salvo nel caso della testata della stazione. E' un problema che, al di là dei suoi complessi dati tecnici relativi al traffico e all'incrocio delle diverse reti, rimanda anche alla natura delle parti in giuoco: due quartieri di abitazione di impianto ottocentesco e due grandi manufatti "speciali" in cui si fronteggiano quasi emblematicamente la metropoli antica e quella moderna.

Una serie di temi così riassuntivisono proposti a una schiera di progettisti nella quale è inutile rintracciare una coerenza. In questo ambito il problema della coerenza e della affinità si colloca tra il percorso e il lavoro di ognuno e le molte suggestioni dei luoghi.